

COMMISSIONE VII

CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

112.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 19 GIUGNO 1991

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MAURO SEPPIA

INDICE

	PAG.		PAG.
Proposta di legge (Seguito della discussione e approvazione):		Senatori Rumor ed altri: Finanziamenti per il restauro ed il recupero delle ville venete (<i>Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato</i>) (4449)	7
Seppia ed altri: Contributi per le celebrazioni del cinquecentenario di Piero della Francesca e di Lorenzo il Magnifico, per istituti musicali e accademie di belle arti, nonché per la catalogazione di archivi di notevole interesse storico (<i>Approvata dalla VII Commissione permanente della Camera e modificata dalla VII Commissione permanente del Senato</i>) (5348-B)	3	Seppia Mauro, <i>Presidente</i> (gruppo PSI), <i>Relatore</i>	7, 8, 10
Seppia Mauro, <i>Presidente</i>	3, 4, 5, 6, 7	Astori Gianfranco, <i>Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali</i>	8, 10
Tognoli Carlo, <i>Ministro del turismo e dello spettacolo</i>	3, 4, 5, 6, 7	Ceruti Gianluigi (gruppo verde)	10
Votazione nominale:		Votazione nominale:	
Seppia Mauro, <i>Presidente</i>	7	Seppia Mauro, <i>Presidente</i>	10
Proposte di legge (Discussione e approvazione):		Sui lavori della Commissione:	
Savio ed altri: Finanziamenti per il restauro ed il recupero delle ville venete (3663);		Seppia Mauro, <i>Presidente</i>	11
		ALLEGATO (Dichiarazioni di voto finali sulla proposta di legge n. 4449):	
		Ceruti Gianluigi (gruppo verde)	15
		Fachin Schiavi Silvana (gruppo comunista-PDS)	16

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 15,10.

SILVANA FACHIN SCHIAVI, *Segretario f.f.*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione della proposta di legge Seppia ed altri: Contributi per le celebrazioni del cinquecentenario di Piero della Francesca e di Lorenzo il Magnifico, per istituti musicali e accademie di belle arti, nonché per la catalogazione di archivi di notevole interesse storico (Approvata dalla VII Commissione permanente della Camera e modificata dalla VII Commissione permanente del Senato) (5348-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Seppia ed altri: « Contributi per le celebrazioni del cinquecentenario di Piero della Francesca e di Lorenzo il Magnifico, per istituti musicali e accademie di belle arti, nonché per la catalogazione di archivi di notevole interesse storico », già approvata dalla VII Commissione permanente della Camera nella seduta del 7 marzo 1991, e modificata dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta del 27 marzo 1991.

In considerazione del fatto che la Commissione dovrà sospendere i suoi lavori alle ore 15,30 per il seguito del dibattito in Assemblea sulle mozioni di sfiducia ed essendo imminente l'arrivo del sottosegretario di Stato per i beni culturali, chiedo al ministro Tognoli se ritenga, per intanto, di poter rappresentare il Governo per il seguito dell'esame del provvedimento.

CARLO TOGNOLI, *Ministro del turismo e dello spettacolo*. Acconsento alla richiesta del presidente.

PRESIDENTE. Ricordo che nella seduta del 30 maggio scorso la Commissione ha deliberato la trasmissione alla Commissione bilancio di due nuovi subemendamenti e di un ulteriore emendamento del relatore.

Avverto che la Commissione bilancio, nella seduta di ieri, ha espresso parere favorevole sui subemendamenti e sull'emendamento trasmessi.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali delle modifiche apportate dal Senato. Poiché nessuno chiede di parlare la dichiaro chiusa.

Passiamo all'esame delle modifiche introdotte dalla VII Commissione permanente del Senato.

La nostra Commissione aveva approvato l'articolo 1 nel seguente testo:

ART. 1.

1. Per la promozione e l'attuazione delle iniziative e manifestazioni culturali e celebrative del cinquecentenario della morte di Piero della Francesca è concesso al Comitato Nazionale costituito con decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1987 e successive modificazioni un contributo per l'anno 1991 di lire 3.000 milioni e per l'anno 1992 di lire 3.900 milioni.

2. Le iniziative e le manifestazioni, anche internazionali, connesse con la valorizzazione dell'opera di Piero della Francesca sono definite dal Comitato Nazionale di cui al comma 1 e potranno riguardare anche interventi sulle opere di Piero della

Francesca e sugli edifici legati alla sua vita ed attività.

La VII Commissione permanente del Senato lo ha così modificato:

ART. 1.

1. Per l'effettuazione di interventi, diretti o indiretti, di restauro del patrimonio architettonico, artistico-storico, bibliografico e archivistico connesso alla figura e all'opera di Piero della Francesca, nel cinquecentenario della sua morte, è concesso al Comitato nazionale costituito con decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1987, e successive modificazioni, un contributo di lire 1.500 milioni per ciascuno degli anni 1991 e 1992.

Comunico che gli emendamenti, già preannunciati dal gruppo del movimento sociale-destra nazionale, non sono stati presentati.

Ricordo che all'articolo 1 il relatore ha presentato i seguenti emendamenti ed il seguente subemendamento, in ordine ai quali sono già stati ottenuti i pareri richiesti a seguito della deliberazione di trasmissione assunta nelle precedenti sedute:

All'articolo 1, comma 1, sostituire la parola connesso con le seguenti e per attività scientifiche e culturali connesse.

1.1.

Il Relatore.

All'articolo 1, comma 1, dopo le parole 1991 e 1992 aggiungere le seguenti: e di lire 2.000 milioni per il 1993.

1.2.

Il Relatore.

All'emendamento 1.2. sostituire la cifra 2.000 milioni con la seguente 1.500 milioni.

0.1.2.1.

Il Relatore.

CARLO TOGNOLI, *Ministro del turismo e dello spettacolo*. Esprimo parere favorevole al subemendamento 0.1.2.1, analogamente al parere già manifestato dal rappresentante del Governo sugli emendamenti del relatore nella seduta del 9 maggio scorso.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del relatore 1.1.

(È approvato).

Pongo in votazione il subemendamento del relatore 0.1.2.1.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 1.2 con la modifica testé apporata.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1 nel testo della VII Commissione permanente del Senato con le modifiche testé apportate.

(È approvato).

La nostra Commissione aveva approvato l'articolo 2 nel seguente testo:

ART. 2.

1. Per la realizzazione e la gestione delle iniziative atte a celebrare la figura e l'attività di Lorenzo il Magnifico, e per provvedere a realizzare iniziative tese a testimoniare e ricordare la vita e l'attività di Lorenzo il Magnifico è concesso al Comitato Nazionale costituito con decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1989 e successive modificazioni un contributo di lire 4.900 milioni per l'anno 1991 e di lire 5.000 milioni per l'anno 1992.

2. Le iniziative e le manifestazioni, anche internazionali, connesse con la celebrazione della figura e dell'attività di Lorenzo il Magnifico e del suo tempo sono definiti dal Comitato Nazionale di cui al

comma 1 e potranno riguardare anche interventi sugli edifici legati alla vita ed alla attività di Lorenzo il Magnifico.

La VII Commissione permanente del Senato lo ha così modificato:

ART. 2.

1. Per l'effettuazione di interventi, diretti o indiretti, di restauro del patrimonio architettonico, artistico-storico, bibliografico e archivistico connesso alla figura e all'opera di Lorenzo il Magnifico nel cinquecentenario della sua morte, è concesso al Comitato nazionale costituito con decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1989, e successive modificazioni, un contributo di lire 1.500 milioni per ciascuno degli anni 1991 e 1992.

A tale articolo il relatore ha presentato i seguenti emendamenti ed il seguente subemendamento, in ordine ai quali sono già stati ottenuti i pareri richiesti a seguito della deliberazione di trasmissione assunta nelle precedenti sedute:

All'articolo 2, comma 1 sostituire la parola connesso con le seguenti e per attività scientifiche e culturali connesse.

2. 1.

Il Relatore.

All'articolo 2, comma 1, dopo le parole 1991 e 1992 aggiungere le seguenti di lire 2.500 milioni per il 1993.

2.2.

Il Relatore.

All'emendamento 2.2., sostituire la cifra 2.500 milioni con la seguente 1.500 milioni.

0.2.2.1.

Il Relatore.

CARLO TOGNOLI, *Ministro del turismo e dello spettacolo.* Mi limito ad esprimere parere favorevole al subemendamento

0.2.2.1 del relatore, in quanto il rappresentante del Governo ha già manifestato parere favorevole sugli emendamenti 2.1 e 2.2 nella seduta del 9 maggio scorso.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del relatore 2.1.

(È approvato).

Pongo in votazione il subemendamento del relatore 0.2.2.1.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 2.2., con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 2 nel testo della VII Commissione permanente del Senato con le modifiche testé apportate.

(È approvato).

La nostra Commissione aveva approvato l'articolo 3 nel seguente testo:

ART. 3.

1. Agli oneri derivanti dalla presente legge, pari a lire 7.900 milioni per il 1991 e a lire 8.900 milioni per il 1992, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1991, all'uopo utilizzando l'accantonamento « Iniziative a favore della cultura ».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

La VII Commissione permanente del Senato lo ha così modificato:

ART. 3.

1. Al Ministero della pubblica istruzione sono assegnate le somme di lire 3.500

milioni per l'anno 1991 e di lire 4.000 milioni per l'anno 1992, da iscrivere in apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero stesso, per l'erogazione di contributi ad istituti musicali pareggiati in ragione della loro importanza storica e culturale, alla Scuola di musica di Fiesole nonché alle accademie di belle arti legalmente riconosciute di Genova, Perugia e Ravenna. I contributi sono ripartiti con decreto del Ministro della pubblica istruzione.

Poiché all'articolo 3 non risultano presentati emendamenti, lo pongo in votazione nel testo della VII Commissione permanente del Senato.

(È approvato).

Il Senato ha introdotto il seguente articolo:

ART. 4.

1. È autorizzata la spesa di lire 1.400 milioni per l'anno 1991 e di lire 1.900 milioni per l'anno 1992 per l'erogazione di contributi straordinari agli istituti storici di importanza nazionale aventi personalità giuridica, il cui archivio sia stato dichiarato di notevole interesse storico ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1963, n. 1409, per la realizzazione di progetti di inventariazione, catalogazione e restauro dell'archivio presentati dagli istituti stessi. I contributi sono assegnati con decreto del Ministro per i beni culturali ed ambientali.

A tale articolo il relatore ha presentato i seguenti emendamenti, in ordine ai quali sono già stati ottenuti i pareri richiesti a seguito della deliberazione di trasmissione assunta nelle precedenti sedute:

All'articolo 4, comma 1, dopo le parole l'anno 1992 aggiungere le seguenti e di lire 1.500 milioni per l'anno 1993.
4.20.

Il Relatore.

All'articolo 4, comma 1, dopo le parole aventi personalità giuridica aggiungere le seguenti o comunque costituiti con atto pubblico registrato.

4.21.

Il Relatore.

CARLO TOGNOLI, *Ministro del turismo e dello spettacolo*. Il Governo esprime parere favorevole sugli emendamenti del relatore 4.20 e 4.21.

PRESIDENTE. pongo in votazione l'emendamento del relatore 4.20.

(È approvato).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 4.21.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 4 nel testo della VII Commissione permanente del Senato con le modifiche testé apportate.

(È approvato).

Il Senato ha introdotto il seguente articolo:

ART. 5.

1. Agli oneri derivanti dalla presente legge, pari a lire 7.900 milioni per l'anno 1991 e a lire 8.900 milioni per l'anno 1992, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1991, all'uopo utilizzando l'accantonamento « Iniziative a favore della cultura ».

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

A tale articolo il relatore ha presentato il seguente emendamento, in ordine al quale sono già stati ottenuti i pareri richiesti a seguito della deliberazione di trasmissione assunta nelle precedenti sedute:

All'articolo 5, comma 1, dopo le parole per l'anno 1992 aggiungere e a lire 4.500 milioni per l'anno 1993.

5. 1.

Il Relatore.

CARLO TOGNOLI, *Ministro del turismo e dello spettacolo*. Il Governo esprime parere favorevole sull'emendamento 5.1.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del relatore 5.1.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 5 nel testo della VII Commissione permanente del Senato con la modifica testé apportata.

(È approvato).

PRESIDENTE. La proposta di legge sarà immediatamente votata per appello nominale.

Chiedo, in caso di approvazione, di essere autorizzato al coordinamento formale del testo.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sulla proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Seppia ed altri: « Contributi per le celebrazioni del cinquecentenario di Piero della Francesca e di

Lorenzo il Magnifico, per istituti musicali e accademie di belle arti, nonché per la catalogazione di archivi di notevole interesse storico » (Approvata dalla VII Commissione permanente della Camera e modificata dalla VII Commissione permanente del Senato) (5348-B):

Presenti e votanti	31
Maggioranza	16
Hanno votato sì	31
Hanno votato no	0

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Amalfitano, Amodeo, Aniasi, Baruffi, Bordon, Borri, Buonocore, Cafarelli, Casati, Ceruti, Ciliberti, Cordati Rosaia, Costa Silvia, De Rose, Di Prisco, Fachin Schiavi, Ferrari, Gelli, Masini, Matulli, Mensorio, Pietrini, Pinto Renda, Pisicchio, Portatadino, Savino, Seppia, Soave, Tesini, Veltroni e Viti.

Discussione delle proposte di legge senatori Rumor ed altri: Finanziamenti per il restauro ed il recupero delle Ville venete (Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato) (4449); Savio ed altri: Finanziamenti per il restauro ed il recupero delle ville venete (3663).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata delle proposte di legge d'iniziativa dei senatori Rumor, Malagodi, Andreini, Zanella, Gradari, Ongaro Basaglia, De Giuseppe, Pagani, Rubner, Boato, Pollice, Agnelli Arduino, Beorchia, Bernardi, Carli, Chiesa, Cortese, De Rosa, Diana, Emo Capodilista, Fabris, Ferrari-Agradi, Fioret, Fontana Giovanni, Gallo, Giacometti, Giugni, Lipari, Longo, Melotto, Micolini, Neri, Perina, Pizzol, Rigo, Serri e Strik Lievers: « Finanziamenti per il restauro ed il recupero delle Ville venete », già approvata dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta del 13 dicembre 1989; e dei depu-

tati Savio, Fincato, Poli, Franchi, Vesce, Visco, Ceruti, Anselmi, Armellin, Bortolami, Brunetto, Dal Castello, Donazzon, Ferrari Wilmo, Frasson, Gottardo, Palmieri, Pellicani, Pellizzari, Righi, Rocelli, Saretta, Strumendo, Testa Antonio, Zambon, Zampieri e Zuech: « Finanziamenti per il restauro ed il recupero delle ville venete ».

Come i colleghi ricordano, la Commissione ha già esaminato in sede referente i provvedimenti oggi in discussione, dei quali, nella seduta del 18 giugno 1991, è stato chiesto il trasferimento in sede legislativa. La Commissione ha, altresì, elaborato un nuovo testo della proposta di legge n. 4449 adottato come testo base durante i lavori in sede referente nella seduta dell'8 maggio 1991, che propongo di assumere come base per il prosieguo della discussione in sede legislativa.

Pongo in votazione tale proposta.

(È approvata).

Comunico che, in data 29 maggio 1991 la I Commissione affari costituzionali, ha espresso parere favorevole sul nuovo testo della proposta di legge n. 4449.

Comunico altresì che, in data 23 maggio 1991, la V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole a condizione che:

« all'articolo 1, comma 1, sia soppressa la parola annualmente;

all'articolo 4, comma 1, siano sopresse le parole da A decorrere dall'anno 1994 fino alla fine ».

Su questa proposta di legge riferirò io stesso, sostituendomi al relatore, onorevole Del Bue.

Sul nuovo testo della proposta di legge n. 4449 assunta come testo base, rinvio alle osservazioni svolte dal relatore durante l'esame in sede referente; mi limito pertanto a raccomandarne la rapida approvazione.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali. Poiché nessuno chiede di parlare, la dichiaro chiusa.

GIANFRANCO ASTORI, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Mi associo alle considerazioni formulate dal presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura del primo articolo:

ART. 1.

(Contributo all'Istituto regionale per le Ville venete).

1. Il Ministro per i beni culturali e ambientali eroga annualmente alla regione Veneto, a favore dell'Istituto regionale per le Ville venete, istituito con legge della regione Veneto 24 agosto 1979, n. 63, un contributo, il cui ammontare è determinato dall'articolo 4, da impiegare per le finalità e con le modalità di cui agli articoli seguenti.

In accoglimento della condizione cui la Commissione bilancio ha subordinato il proprio parere favorevole, propongo il seguente emendamento:

All'articolo 1, comma 1, sopprimere la parola annualmente.

1.1.

Il Relatore.

GIANFRANCO ASTORI, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali ed ambientali*. A nome del Governo, mi dichiaro favorevole all'emendamento 1.1 del relatore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 1.1 del relatore, accettato dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1, con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Poiché agli articoli 2 e 3 non sono stati presentati emendamenti, li porrò diretta-

mente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 2.

(Finalità del contributo – Programma di interventi).

1. L'Istituto regionale per le Ville venete finanzia con il contributo di cui all'articolo 1 il consolidamento, i restauri, la manutenzione straordinaria e la valorizzazione delle Ville venete notificate ai sensi della legge 1° giugno 1939, n. 1089, e degli annessi giardini e parchi, esistenti nelle regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia, che versino in condizioni di particolare degrado, secondo un programma annuale presentato dall'Istituto stesso al Ministro per i beni culturali e ambientali tramite le competenti soprintendenze, nel rispetto dei criteri indicati nell'articolo 3.

2. Il programma di interventi è presentato alle soprintendenze entro il 30 settembre dell'anno precedente quello cui si riferisce. Le soprintendenze lo trasmettono al Ministro per i beni culturali e ambientali, per l'approvazione, con il proprio parere entro il 31 ottobre. La mancata o tardiva presentazione del programma di interventi da parte dell'Istituto comporta la perdita del contributo.

3. Entro il mese di settembre di ogni anno l'Istituto trasmette al Ministero per i beni culturali e ambientali una relazione sull'attuazione del programma di interventi previsto per l'anno in corso.

(È approvato).

ART. 3.

(Ripartizione del contributo – Destinatari).

1. Il contributo di cui all'articolo 1 è così ripartito dal programma annuale:

a) il 70 per cento è destinato alla erogazione di mutui, ad un tasso inferiore

di sette punti al tasso ufficiale di sconto, per il finanziamento di opere di consolidamento, restauro, manutenzione straordinaria e valorizzazione degli immobili di cui all'articolo 2. Le somme derivanti dal rimborso dei mutui nonché i relativi interessi attivi vengono introitati dall'Istituto regionale per le Ville venete e riutilizzati ai sensi della presente legge in aggiunta al contributo annuale previsto dalla medesima;

b) il 25 per cento è destinato all'acquisizione, mediante acquisto o espropriazione, da parte dell'Istituto regionale per le Ville venete, onde farli rientrare nel patrimonio, degli immobili di cui all'articolo 2 dei quali non sia altrimenti possibile la salvaguardia, al primo intervento di consolidamento e restauro, nonché all'installazione di attrezzature finalizzate al successivo utilizzo degli immobili stessi. Questi immobili, una volta restaurati e consolidati, potranno essere utilizzati direttamente dall'Istituto o affidati in gestione ad enti pubblici o a privati, che mediante idonea convenzione, ne garantiscono formalmente la loro conservazione e fruizione, compatibile con la natura dei beni stessi;

c) il 5 per cento è destinato alla concessione di contributi per lavori di restauro o manutenzione straordinaria.

2. Possono avvalersi dei mutui e dei contributi tutti i soggetti, pubblici e privati, proprietari degli immobili di cui all'articolo 2 ad eccezione delle regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia e dei rispettivi enti.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 4.

(Determinazione del contributo – Copertura finanziaria).

1. Il contributo di cui all'articolo 1 è determinato per gli anni 1991, 1992 e 1993

in lire 15 miliardi annui. A decorrere dall'anno 1994 alla quantificazione della spesa si provvede con le modalità di cui all'articolo 11, comma 3, lettera *d*) della legge 5 agosto 1978, n. 468, come modificata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362.

2. All'onere derivante dal comma 1, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del Tesoro per l'anno 1991, all'uopo utilizzando l'apposito accantonamento « Interventi per le ville venete ».

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

In accoglimento della condizione cui la Commissione bilancio ha subordinato il proprio parere favorevole, propongo il seguente emendamento:

All'articolo 4, comma 1, sopprimere le parole da a decorrere dall'anno 1994 fino alla fine.

4.1.

Il Relatore.

GIANFRANCO ASTORI, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. A nome del Governo, mi dichiaro favorevole all'emendamento 4.1 del relatore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 4.1 del relatore, accettato dal Governo.

(È approvato).

GIANLUIGI CERUTI. Preannuncio il mio voto contrario sull'articolo 4.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 4, con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto finali. Comunico che, dietro loro richiesta e stante l'imminenza della sconvoazione delle Commissioni, ho autorizzato gli onorevoli Ceruti e Fachin Schiavi a rimettere la loro dichiarazione di voto per iscritto, in modo che siano pubblicate in allegato al resoconto stenografico della presente seduta.

La proposta di legge sarà immediatamente votata per appello nominale.

Chiedo, in caso di approvazione, di essere autorizzato al coordinamento formale del testo.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sulla proposta di legge esaminata nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge senatori Rumor ed altri: « Finanziamenti per il restauro ed il recupero delle ville venete » *(Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato)* (4449):

Presenti e votanti	31
Maggioranza	16
Hanno votato sì	31
Hanno votato no	0

(La Commissione approva).

Risulta pertanto assorbita l'abbinata proposta di legge n. 3663.

Hanno votato sì:

Amalfitano, Amodeo, Aniasi, Baruffi, Bordon, Borri, Buonocore, Cafarelli, Casati, Ceruti, Ciliberti, Cordati Rosaia, Costa Silvia, De Rose, Di Prisco, Fachin Schiavi, Ferrari, Gelli, Masini, Matulli, Mensorio, Pietrini, Pinto Renda, Pisicchio, Portatadino, Savino, Seppia, Soave, Tesini, Veltroni e Viti.

Sui lavori della Commissione

PRESIDENTE. Avverto che, stante l'imminenza della ripresa in Assemblea del dibattito sulle mozioni di sfiducia al Governo, mi vedo costretto a rinviare l'esame dei restanti punti all'ordine del giorno ad

altra seduta, la nuova calendarizzazione dei quali sarà fissata dall'ufficio di presidenza che si riunirà, come già previsto, nella giornata di domani.

La seduta termina alle 15,30.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA DELLE COMMISSIONI
ED ORGANI COLLEGIALI*

DOTT. LUCIANA PELLEGRINI CAVE BONDI

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*

DOTT. PAOLO DE STEFANO

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia delle Commissioni
ed Organi Collegiali il 17 luglio 1991.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

PAGINA BIANCA

ALLEGATO

PAGINA BIANCA

Dichiarazioni di voto finali sulla proposta di legge n. 4449.

GIANLUIGI CERUTI. Signor presidente, onorevoli colleghi, onorevole sottosegretario, nel dichiarare il voto favorevole del gruppo verde sul provvedimento in esame, quale cofirmatario della proposta di legge n. 3663 desidero aggiungere l'espressione della mia personale soddisfazione.

Si avvicina infatti la conclusione di un *iter* che ha avuto un percorso accidentato ed eccessivamente lungo in rapporto alle limitate implicazioni finanziarie; capisco peraltro le motivazioni di quelle riserve, più recondite che compiutamente espresse, qua e là affioranti, che attengono non tanto al merito del provvedimento, da tutti condiviso, quanto ad una esigenza di metodo.

Mi riferisco alla tendenza al frazionamento in tanti piccoli rivoli delle risorse finanziarie (peraltro indecorosamente esigue) destinate ai beni culturali dalla legge finanziaria e di bilancio per il triennio 1991-1993; auspichiamo altresì — e non solo da oggi — una impostazione programmatica pluriennale da parte del Governo, attraverso l'azione del Ministero per i beni culturali, che non dovrebbe andare disgiunta, secondo la mia ferma convinzione, da un massiccio adeguamento delle dotazioni finanziarie indispensabili alle pressanti e cospicue esigenze di conservazione dei beni culturali del nostro paese. Peraltro, in mancanza di un disegno di programmazione generale, le scarse risorse finanziarie disponibili impongono una scelta di priorità da parte del Parlamento; tale scelta non può avere come esclusivo parametro di riferimento la qualità artistica e l'importanza storica del patrimonio che si mira a preservare (il che implicherebbe sgradevoli concorrenze ed imbaraz-

zanti raffronti), ma un complesso di elementi di valutazione.

Nella storia del Parlamento italiano esiste il precedente storico della legge 6 marzo 1958, n. 243, con la quale si introdussero particolari provvidenze creditizie e agevolazioni fiscali a favore della manutenzione, del restauro e della valorizzazione delle ville venete. Il provvedimento, ispirato da esponenti della cultura italiana (come Silvio Negro, Guido Piovene, Giuseppe Mazzotti, Giuseppe Roi e Renato Cevese), consentì l'istituzione di un consorzio di enti pubblici, denominato ente per le ville venete, che per vent'anni svolse un'opera benemerita ed esemplare, anche sotto il profilo della correttezza di gestione. A tale ente subentrò, dopo l'avvento delle regioni, l'istituto regionale per le ville venete che perpetuò le tradizioni di serietà ed efficienza del precedente organismo consortile.

Rimangono intatte oggi le motivazioni che persuasero il legislatore, verso la fine degli anni cinquanta, a perseguire con la legge speciale un rilevante interesse pubblico che travalicava l'ambito territoriale in cui quei monumenti di arte e di civiltà erano stati collocati dalla mano sapiente di Jacopo Sansovino, Andrea Palladio, Vincenzo Scamozzi, Michele Sanmicheli, Baldassarre Longhena ed altri insigni architetti.

Inoltre, non esiste in nessuna regione del mondo; come nelle Venezie, un complesso di circa 4000 ville monumentali edificate nell'arco di cinque secoli, esse rappresentano la testimonianza incomparabile di un'arte che armonicamente si fonde con il paesaggio dolce e morbido della pianura e delle colline venete. Gli interni di numerose ville sono nobilitati

dagli affreschi di Paolo Veronese, Giambattista Zelotti, Giulio Carpioni, Gian Battista e Gian Domenico Tiepolo; all'esterno, giardini e parchi costituiscono gli ultimi resti delle grandi foreste della pianura padana.

Non posso non ricordare, onorevoli colleghi, l'influenza esercitata per alcuni secoli dall'architettura palladiana in Inghilterra, in Russia, negli Stati Uniti d'America, in Irlanda, in Polonia, in Cecoslovacchia e nella Francia meridionale. Gli storici dell'arte e dell'architettura Nicolas Pevsner, André Chastel e Bruno Zevi sono concordi nel definire « universale » e di « conseguenze infinite » tale influenza.

Queste sono le ragioni culturali oggettive alla base del provvedimento legislativo che ci accingiamo ad approvare; questi i motivi per i quali fu concorde la presentazione, sia al Senato, sia alla Camera, dei relativi provvedimenti ed unanime la loro approvazione nei due rami del Parlamento, in particolare in questa Commissione, quando, in sede di esame della legge finanziaria e di bilancio, fu ripristi-

nata l'appostazione che il Governo aveva inopinatamente soppresso. Ed unanime è oggi la volontà, che fa onore a tutti i gruppi, di approvare il provvedimento in questo ramo del Parlamento.

SILVANA FACHIN SCHIAVI. Anch'io preannuncio il voto favorevole del gruppo comunista-PDS sulla proposta di legge concernente interventi a favore del recupero ed il restauro di un patrimonio di grande rilievo, quale è quello rappresentato dalle ville venete, pur ribadendo le osservazioni sollevate dalla mia parte politica nel corso del dibattito. Non è infatti più rinviabile l'impegno, che la Commissione si è ripetutamente assunta, di affrontare in maniera organica il tema degli interventi per i beni monumentali al fine di indicare precise linee d'indirizzo per il Governo, che valgano a favorire l'elaborazione di un piano organico e pongano fine all'attuale proliferazione di una legislazione frammentaria, scoordinata e gravemente inadeguata rispetto alle urgenti necessità del nostro patrimonio culturale.